Perché le aziende assumono tramite agenzia? Vantaggi e limiti per l’impresa

Coprire rapidamente un’assenza o sostenere un aumento temporaneo degli ordini è un’esigenza diversa dal costruire una selezione interna destinata a rafforzare l’organico nel lungo periodo. Nel primo caso contano soprattutto velocità e capacità di adattamento; nel secondo pesano maggiormente il controllo del processo, la conoscenza diretta dei candidati e la continuità delle competenze sviluppate dalle risorse umane.

È da questa differenza operativa che nasce il ricorso alle agenzie. L’impresa non delega soltanto la ricerca di curriculum: può affidare all’esterno una parte della selezione e, nel caso della somministrazione, anche la gestione contrattuale e amministrativa del rapporto. In cambio accetta un costo per il servizio, un minore controllo su alcune fasi e la presenza di un soggetto intermedio.

Le esigenze che spingono un’azienda verso l’agenzia

La prima esigenza è reagire a una variazione del lavoro senza dover organizzare da zero ogni passaggio della ricerca. Picchi di attività, sostituzioni, progetti e commesse dalla durata incerta possono richiedere persone disponibili in tempi stretti. Un’agenzia può occuparsi di reclutamento, screening iniziale, colloqui e pratiche amministrative, riducendo il carico operativo che ricadrebbe sulla funzione HR dell’impresa.

Questo vantaggio è particolarmente rilevante quando l’azienda non dispone di selezionatori interni sufficienti oppure

dovrebbe distogliere personale da altre attività. La delega non elimina il lavoro dell'impresa: occorre comunque definire mansioni, competenze, orari, condizioni e criteri di valutazione. Può però concentrare l'intervento interno sulle decisioni finali anziché sull'intera gestione della ricerca.

La seconda esigenza riguarda la flessibilità organizzativa. Se il volume di lavoro è variabile, la somministrazione permette di inserire personale per rispondere a un fabbisogno effettivo senza confondere una necessità contingente con una scelta strutturale sull'organico. Durante la prestazione l'utilizzatore può inoltre osservare il lavoratore nel contesto reale, fermo restando che ciò non comporta automaticamente una successiva assunzione diretta.

La terza esigenza è l'accesso a competenze difficili da intercettare. Un intermediario già attivo in un settore o in un territorio può ampliare il bacino di ricerca e avvicinare profili che l'annuncio aziendale non raggiungerebbe. Perché questo vantaggio si concretizzi, il mandato deve essere preciso: una descrizione generica del ruolo produce facilmente candidature poco pertinenti, indipendentemente dal canale scelto. Nella definizione del bacino va considerata anche la distanza utile tra sede e candidato, soprattutto quando presenza, turni e collegamenti condizionano la disponibilità effettiva.

Che cosa cambia con la somministrazione

Nel linguaggio corrente "assumere tramite agenzia" può indicare genericamente l'intervento di un intermediario, ma la somministrazione ha una struttura giuridica specifica. Coinvolge tre soggetti: un'agenzia autorizzata, l'azienda utilizzatrice e il lavoratore somministrato. L'istituto è regolato dal Capo IV del D.Lgs. 81/2015, come riepilogato nella disciplina del contratto di somministrazione pubblicata

dal Ministero del Lavoro.

I rapporti si articolano in due contratti distinti: quello commerciale tra agenzia e utilizzatore e quello di lavoro tra agenzia e lavoratore. Entrambi possono essere a tempo determinato o indeterminato e la forma scritta è necessaria. In sua assenza, il contratto di somministrazione è nullo e il lavoratore è considerato alle dipendenze dell'utilizzatore.

La separazione dei ruoli continua durante l'attività. L'impresa utilizzatrice dirige e controlla il lavoro quotidiano, perché la prestazione si svolge nella sua organizzazione. Il potere disciplinare resta invece al somministratore. La retribuzione viene versata dall'agenzia e rimborsata dall'utilizzatore, che rimane obbligato in solido per i trattamenti retributivi e contributivi.

Il passaggio attraverso un'agenzia, quindi, non priva l'impresa del controllo operativo né trasferisce ogni responsabilità all'esterno. Distribuisce funzioni diverse tra i due soggetti. A parità di mansioni, il lavoratore somministrato ha inoltre diritto a condizioni economiche e normative complessivamente non inferiori a quelle applicate ai dipendenti dell'utilizzatore dello stesso livello.

Agenzia e selezione interna: i compromessi reali

Se il criterio è il tempo necessario a coprire una posizione urgente, l'agenzia può risultare più adatta perché assorbe attività preliminari e può disporre di candidati già intercettati. Il vantaggio diminuisce quando il profilo è ricorrente e l'impresa possiede un processo interno rodato: in quel caso la funzione HR può conoscere meglio il mercato di riferimento e gestire direttamente il rapporto con i candidati.

Se il criterio è la competenza di ricerca, l’intermediazione è utile quando mancano capacità specialistiche o canali adeguati. La selezione interna conserva invece un vantaggio informativo sui ruoli strategici, sulle dinamiche dei gruppi e sulle prospettive della posizione. L’agenzia può apprendere questi elementi soltanto attraverso un confronto accurato con l’utilizzatore; non può ricavarli automaticamente dal nome della mansione.

Sul piano economico, il confronto non va ridotto alla sola tariffa dell’agenzia o al solo stipendio del lavoratore. Per l’impresa contano anche le ore dedicate dal personale interno, la durata della posizione scoperta, la frequenza con cui il bisogno si ripete e l’eventuale necessità di riavviare la ricerca. L’esternalizzazione può generare efficienze quando evita di creare capacità di selezione utilizzata solo occasionalmente, ma non rappresenta un risparmio garantito.

Il controllo e la continuità producono un ulteriore compromesso. Gestendo internamente la selezione, l’azienda conserva contatti, informazioni sui candidati e apprendimento sul mercato del lavoro. Affidandola all’agenzia può ottenere maggiore capacità immediata, ma deve coordinare il fornitore e verificare che i criteri usati corrispondano alle esigenze effettive. Una ricerca veloce ma basata su un mandato impreciso rischia soltanto di anticipare un abbinamento debole.

I limiti organizzativi e legali

La somministrazione non è disponibile per qualsiasi situazione. La legge prevede divieti specifici: non può essere utilizzata per sostituire lavoratori in sciopero, in determinate unità produttive interessate da recenti licenziamenti collettivi o da integrazione salariale per le stesse mansioni, né quando il datore di lavoro non ha effettuato la valutazione dei rischi prevista dalla normativa

sulla sicurezza.

Anche nei casi consentiti, affidarsi a un’agenzia non risolve un fabbisogno definito male. L’utilizzatore deve sapere quale risultato attende dalla posizione, quali competenze sono indispensabili e quanto è prevedibile la durata dell’esigenza. Deve inoltre integrare la persona nell’organizzazione quotidiana: la delega delle pratiche amministrative non sostituisce l’inserimento, il coordinamento e la chiarezza delle responsabilità.

La scelta è quindi coerente quando rapidità, variabilità del lavoro o difficoltà di reperimento pesano più della necessità di presidiare internamente ogni fase. Una selezione interna può essere preferibile per fabbisogni stabili, frequenti o strettamente legati alla costruzione di competenze aziendali. L’agenzia rimane uno strumento organizzativo per distribuire attività e ruoli, non una garanzia automatica di un’assunzione migliore.

L’articolo Perché le aziende assumono tramite agenzia? Vantaggi e limiti per l’impresa proviene da Il Kim Magazine.

https://www.ilkim.it/perche-le-aziende-assumono-tramite-agenzia-vantaggi-e-limiti-per-l-impresa/

Porti, Deidda (FdI) e Latrofa (AdSP), al lavoro per dare risposte su Civitavecchia

(Adnkronos) – Il presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, Salvatore Deidda (FdI), e il presidente

dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa, hanno visitato oggi la sede del Commissariato di Polizia di Frontiera di Civitavecchia, dove sono stati accolti dal sostituto commissario Alessandro Converso. Una visita che ha consentito di fare il punto sulle esigenze operative della Polizia di Frontiera in uno scalo nel quale, tra crociere e Autostrade del Mare, transitano ogni anno oltre 5 milioni di passeggeri, e di approfondire in particolare le necessità connesse alla crescita dei traffici e all’utilizzo delle nuove banchine nell’area nord del porto. Deidda ha ringraziato e si è complimentato con gli uomini e le donne della Polizia di Frontiera per la professionalità dimostrata quotidianamente e, in particolare, per la gestione dell’emergenza verificatasi recentemente in occasione del nuovo collegamento marittimo con Tunisi.

Il presidente della Commissione Trasporti della Camera ha quindi preso atto della situazione dell’organico del Commissariato, che con sole 64 unità è chiamato a garantire le attività di competenza nel primo porto italiano, caratterizzato da flussi di passeggeri di dimensioni eccezionali. “I numeri parlano da soli – ha dichiarato Deidda –. A Civitavecchia la Polizia di Frontiera è chiamata a garantire controlli e sicurezza in uno scalo attraversato ogni anno da oltre cinque milioni di passeggeri, con un organico di appena 64 unità. A loro va il nostro ringraziamento per la professionalità e il senso del dovere dimostrati anche nella gestione delle recenti criticità legate al collegamento con Tunisi. È una situazione che merita attenzione, perché alla crescita e allo sviluppo del porto devono necessariamente accompagnarsi strumenti e risorse adeguati sul fronte della sicurezza e dei controlli. Rappresenterò al Ministero questa situazione che necessita di essere attenzionata, come merita il primo porto crocieristico italiano”.

Al centro dell’incontro anche le esigenze relative ai dispositivi e alle infrastrutture necessarie per agevolare i

controlli di frontiera, in particolare presso le nuove banchine dell'area nord. Esigenze che l'Autorità di Sistema Portuale ha già individuato e sulle quali è già in corso il lavoro degli uffici per arrivare a soluzioni concrete. "Le necessità della Polizia di Frontiera ci sono note e non partiamo certamente da oggi – sottolinea il presidente dell'AdSP Raffaele Latrofa –. Siamo già al lavoro sulle richieste che ci sono state rappresentate, sia per quanto riguarda i dispositivi sia per gli interventi infrastrutturali necessari nelle nuove aree a nord del porto. L'obiettivo è dare risposte concrete nel più breve tempo possibile, per tutto ciò che rientra nelle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale".

Latrofa ha quindi sottolineato il valore del lavoro svolto dagli operatori del Commissariato nonostante le difficoltà. "I risultati ottenuti dalla Polizia di Frontiera, anche nelle situazioni più complesse, dimostrano la qualità e la professionalità delle donne e degli uomini che lavorano nel porto di Civitavecchia. A loro va il nostro ringraziamento. Proprio perché conosciamo bene il peso del lavoro che svolgono, non possiamo limitarci a prendere atto delle criticità: dobbiamo contribuire a risolverle e lo stiamo già facendo. Un porto che cresce nei traffici deve crescere contemporaneamente nella capacità di garantire sicurezza, controlli efficienti e infrastrutture adeguate".

"Civitavecchia – conclude Latrofa – ha un grande punto di forza: la capacità di fare squadra. Autorità di Sistema Portuale, Capitaneria di Porto, Forze dell'ordine e tutte le istituzioni coinvolte hanno dimostrato, anche nei momenti di maggiore pressione, di saper lavorare insieme. È questo il metodo che intendiamo rafforzare. La sicurezza non è un elemento accessorio dello sviluppo del porto: è una condizione

indispensabile per continuare a crescere. E alle esigenze di chi ogni giorno è chiamato a garantirla dobbiamo dare risposte, non soltanto riconoscimenti”.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Porti, Deidda (FdI) e Latrofa (AdSP), al lavoro per dare risposte su Civitavecchia appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/porti-deidda-fdi-e-latrofa-adsp-al-lavoro-per-dare-risposte-su-civitavecchia/586101/

Agroalimentare, Ismea a Risò a Vercelli dall’11 al 13 settembre

(Adnkronos) – Ismea parteciperà a Risò – Festival internazionale del Riso, in programma a Vercelli dall’11 al 13 settembre 2026. Oltre alla presenza con un proprio desk all’interno del padiglione riservato alle Istituzioni, Ismea organizzerà un incontro dal titolo: ‘Strumenti e prospettive per la prevenzione e la gestione dei rischi nella filiera del riso’. L’appuntamento è fissato per venerdì 11 settembre, alle ore 15:00, presso l’Area Istituzionale del Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (Masaf) – Ingresso Via Galileo Ferraris.

Durante l’incontro, accanto all’illustrazione delle dinamiche assicurative del comparto, sarà presentato il nuovo strumento

della ‘Polizza semplificata Riso’ e saranno raccolti i fabbisogni degli operatori del settore per orientare il Pgra 2026 e le misure di sostegno agli interventi di gestione del rischio in prospettiva della nuova Pac.

L’ingresso alla manifestazione è libero e gratuito. Per informazioni sulle modalità di accesso si prega di consultare il sito ufficiale: https://festivaldelriso.it/

_

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Agroalimentare, Ismea a Risò a Vercelli dall’11 al 13 settembre appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/agroalimentare-ismea-a-riso-a-vercelli-dall11-al-13-settembre/586103/

Manchester Airports Group Data on 8.8 Million People Leaked After Ransom Refusal

Hacker group published roughly 550GB of data after MAG reportedly refused to pay a ransom demand; the group says it gained access via exposed admin keys.

The post Manchester Airports Group Data on 8.8 Million People Leaked After Ransom Refusal appeared first on SecurityWeek.

https://www.securityweek.com/manchester-airports-group-data-on-8-8-million-people-leaked-after-ransom-refusal/

Capsule Security Launches ‘AI Circuit Breaker’ to Stop Rogue Agents

New models, trained using NVIDIA Nemotron 3 Ultra, aim to catch rogue agent behavior before it executes, without the latency of large-model review.

The post Capsule Security Launches ‘AI Circuit Breaker’ to Stop Rogue Agents appeared first on SecurityWeek.

https://www.securityweek.com/capsule-security-launches-ai-circuit-breaker-to-stop-rogue-agents/

Mostra del Cinema di Venezia, istituzioni e finanza a confronto per la crescita della filiera audiovisiva

(Adnkronos) – Rafforzare la capacità finanziaria delle imprese e l’accesso a fonti di finanziamento diversificate per sostenere crescita, competitività e internazionalizzazione della filiera cinematografica e audiovisiva italiana. È questo il tema al centro del panel “Finanziare il futuro del Cinema e dell’Audiovisivo italiano: strumenti finanziari nazionali e

prospettive europee per la crescita del settore", promosso dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale (ICSC), dal Dipartimento per le Attività Culturali e dalla Direzione generale Cinema e audiovisivo del Ministero della Cultura svoltosi oggi a Venezia, presso l'Italian Pavilion, in occasione della 83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

L'iniziativa ha riunito rappresentanti delle istituzioni, del sistema bancario, degli operatori finanziari e degli organismi europei, con l'obiettivo di favorire un confronto sulle condizioni necessarie per rafforzare la capacità industriale delle imprese del comparto e accompagnarne i percorsi di crescita.

Al dibattito hanno preso parte il Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura, Lucia Borgonzoni, il Direttore generale Cinema e audiovisivo, Giorgio Carlo Brugnoni, l'AD di ICSC, Antonella Baldino insieme a Livio Schmid, Responsabile Istituzioni Finanziarie di Cassa Depositi e Prestiti, a Nicola Corigliano, Coordinatore Desk Specialistico Media & Cultura, Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, ad Enrico Batini, Responsabile Corporate Centro Italia, UniCredit, ad Alessia Iannoni Sebastianini, Senior Relationship Manager, SACE e a John Mcilwaine, Rappresentante per l'Italia del Fondo europeo per gli investimenti – FEI, parte del Gruppo BEI.

Il confronto ha messo in evidenza il ruolo complementare di strumenti pubblici, credito bancario, garanzie, capitale privato e strumenti europei nel sostenere gli investimenti e accompagnare le imprese nelle diverse fasi del loro sviluppo, sul mercato italiano e internazionale.

Il cinema e l'audiovisivo rappresentano una filiera strategica dell'economia culturale italiana, capace di generare valore economico, occupazione qualificata, innovazione, indotto e

attrattività internazionale. In un mercato caratterizzato dalla trasformazione dei modelli produttivi e distributivi e da una competizione globale sempre più intensa per l'attrazione di investimenti e talenti, la disponibilità di strumenti finanziari adeguati alle caratteristiche del settore rappresenta una leva fondamentale per consolidarne la competitività.

I dati confermano la capacità del comparto di generare valore e di attrarre capitali. Tra il 2016 e il 2025, gli investimenti attivati attraverso il Tax Credit Internazionale hanno sfiorato i 2 miliardi di euro per il cinema e 1,3 miliardi di euro per l'audiovisivo. Nel 2025 sono stati classificati 403 lungometraggi, mentre alla Direzione Generale Cinema e audiovisivo sono state consegnate 226 opere destinate alla televisione e al web. Nello stesso anno, il valore delle produzioni cinematografiche si è attestato a quasi 800 milioni di euro, mentre quello delle produzioni audiovisive ha raggiunto 814 milioni di euro.

In questo scenario, la sfida non riguarda soltanto la disponibilità di maggiori risorse, ma anche la capacità di costruire un sistema finanziario in grado di rispondere alle caratteristiche specifiche del settore.

"Stiamo lavorando con il Credito Sportivo e Culturale per affiancare agli strumenti già esistenti altri innovativi, nell'ottica di supportare le imprese culturali. Il cinema e l'audiovisivo sono un asset strategico per il Paese, e per crescere hanno bisogno di un sistema di finanziamento all'altezza delle loro ambizioni. I dati che presentiamo oggi confermano quanto il Tax Credit abbia saputo attrarre investimenti e generare valore, ma il compito del Ministero è guardare oltre, lavorando insieme al sistema bancario, agli operatori finanziari e agli organismi europei per offrire alle nostre imprese strumenti sempre più diversificati" ha

dichiarato Lucia Borgonzoni, Sottosegretario di Stato del Ministero della Cultura.

“I dati sugli investimenti e sulla capacità produttiva del settore cinematografico e audiovisivo evidenziano la rilevanza economica della filiera e, allo stesso tempo, confermano la necessità di dotare le imprese di strumenti finanziari certi e adeguati all’evoluzione del mercato”, ha dichiarato Giorgio Carlo Brugnoni, Direttore generale Cinema e audiovisivo del Ministero della Cultura. “L’integrazione tra sostegno pubblico e sistema finanziario rappresenta una leva fondamentale per accompagnare il settore nelle diverse fasi della filiera, favorendo investimenti, crescita dimensionale e innovazione e internazionalizzazione. L’incontro di oggi punta proprio a facilitare e rafforzare il dialogo tra istituzioni, operatori finanziari e imprese”

“Finanziare il futuro del Cinema e dell’Audiovisivo non significa soltanto finanziare più opere, ma creare le condizioni perché possano crescere imprese più solide, competitive e capaci di operare sui mercati internazionali. Come Banca nazionale di promozione nel settore della Cultura, ICSC intende contribuire a questo obiettivo costruendo un’architettura finanziaria che metta in connessione risorse pubbliche, credito, garanzie, capitale privato e strumenti europei, moltiplicandone l’impatto”, ha dichiarato Antonella Baldino, Amministratore Delegato dell’Istituto per il Credito Sportivo e Culturale.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Mostra del Cinema di Venezia, istituzioni e finanza a confronto per la crescita della filiera audiovisiva appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/mostra-del-cinema-di-venezia-istituzioni-e-finanza-a-confronto-per-la-crescita-della-filiera-audiovisiva/586105/

Robot umanoidi, l’Ue prova a sfidare Usa e Cina

*Oggi dedichiamo l’apertura ai **robot umanoidi con l’AI**: il trend del momento. E anche l’UE vuole esserci in questa nuova “gara” con gli Usa e la Cina. Mentre al Parlamento europeo hanno sfilatoquattro robot “camerieri”, l’obiettivo dell’Europa è la nascita di 5-10 grandi produttori europei e un istituto comune sul modello del **Cern**.*
*Poi continuiamo il nostro focus sui **data center**, perchécrescono in numero e capacità, ma allo stesso tempo, secondo un nuovo studio dell’**ITU,** aumentano anche le **emissioni di CO2** di queste infrastrutture strategiche. Cosa fanno le **Big Tech** per ridurne l’impatto ambientale e sociale?*
*Infine, sempre sui data center, negli USA cresce un fronte ampio e trasversale che si oppone alle nuove costruzioni: addirittura il repubblicano **Steve Bannon** appoggia la moratoria proposta dai democratici **Bernie Sanders** e **Alexandria Ocasio-Cortez**, mentre il **Texas** congela nuove connessioni alla rete.*

Leggi tutte le notizie della nostra dailyletter

The post Robot umanoidi, l’Ue prova a sfidare Usa e Cina appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/robot-umanoidi-lue-prova-a-sfidare-usa-e-cina/586065/

Week of Aug 24 Morning News Ratings: Positive Momentum Recorded by All Morning Shows

Today remained in first place in the demo, finishing above the 600,000 viewership mark. https://www.adweek.com/tvnewser/week-of-aug-24-2026-morning-news-ratings/

Agricoltura, Fini (Cia): “Boom gasolio agricolo e prezzi prodotti agricoli giù, è la tempesta perfetta”

(Adnkronos) – La ‘tempesta perfetta’. E’ quella che si sta abbattendo in queste settimane sull’agricoltura italiana tra boom dei costi del gasolio agricolo e prezzi di vendita dei prodotti agricoli in calo, come spiega in un’intervista ad Adnkronos Cristiano Fini, presidente di Cia-Agricoltori italiani.

Presidente Fini, la crisi internazionale tra Iran e Usa non trova soluzione e i prezzi dei carburanti alla pompa continuano a salire. Qual è la situazione oggi nell’agricoltura con l’andamento del prezzo del gasolio

agricolo?

“Purtroppo nelle ultime settimane e negli ultimi giorni c’è stato un ulteriore aumento del costo del gasolio agricolo che sta gravando in maniera molto importante sui costi di produzione, in particolar modo in questo periodo in cui ci accingiamo a raccogliere i prodotti, ma anche a preparare i terreni per le semine autunnali. Un periodo in cui, quindi, si utilizza molto il gasolio agricolo, che però ha un costo che ormai è diventato proibitivo. E purtroppo oggi assistiamo in campagna a un aumento dei costi di produzione dovuti non solo al gasolio, ma anche all’energia elettrica, ai fertilizzanti, ai mezzi tecnici. A questi aumenti però non solo non corrisponde un aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, ma addirittura questi sono in calo. E’ la ‘tempesta perfetta’ che si abbatte sull’agricoltura, perché da un lato aumentano i costi, dall’altro diminuiscono i prezzi di vendita delle nostre produzioni. Quindi è evidente che il settore sta soffrendo tantissimo, non si coprono i costi di produzione praticamente in nessuna filiera produttiva e quindi questo sta generando un grave malessere nelle campagne, malcontento, disperazione. E se a tutto ciò sommiamo anche gli effetti del clima, ovviamente la situazione è devastante”.

Cosa chiedete al governo per le prossime settimane, sia per un supporto nella raccolta dei prodotti, delle colture già pronte, sia per le semine autunnali?

“Ovviamente le richieste che facciamo riguardano la proroga del credito d’imposta sul gasolio in modo da attutire in parte l’impatto del costo del gasolio. Così come chiediamo interventi per quel che riguarda il costo dei fertilizzanti e chiediamo anche che vi sia un maggiore sostegno alle filiere intese come produzione primaria. Abbiamo bisogno veramente di sostenere di più la produzione agricola all’interno della filiera, quindi nei rapporti con l’industria di trasformazione e la grande distribuzione organizzata. Oggi non c’è un’equa

distribuzione del valore lungo la filiera. Purtroppo gli agricoltori sono schiacciati e non riescono ad avere un adeguato valore di vendita dei propri prodotti. E questo non è un bene non solo per gli agricoltori, ma per l'intera filiera produttiva agroalimentare". (di Fabio Paluccio)

—

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Agricoltura, Fini (Cia): "Boom gasolio agricolo e prezzi prodotti agricoli giù, è la tempesta perfetta" appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/agricoltura-fini-cia-boom-gasolio-agricolo-e-prezzi-prodotti-agricoli-giu-e-la-tempesta-perfetta/586082/

When AI Has Nothing On Your Company, It Describes Someone Else via @sejournal, @DuaneForrester

Publishing more content won't fix AI substitution. Retrieval repeats the same popularity bias that thinned your presence in the weights.

The post When AI Has Nothing On Your Company, It Describes Someone Else appeared first on Search Engine Journal.

https://www.searchenginejournal.com/when-ai-has-nothing-on-your-company-it-describes-someone-else/587876/